

Criterio	Fonti	Descrizione e potenzialità
Origine	Azioni umane	Sono fonti che si possono suddividere a loro volta in volontarie e involontarie e derivano dall'agire umano comprendendo sia le grandi gesta e le imprese degli eroi (Napoleone, Garibaldi, Cristoforo Colombo), sia il laborioso e quotidiano operare delle persone comuni che costruiscono la storia semplicemente vivendo.
	Fenomeni naturali	Conseguenze tuttora osservabili o che ci sono state narrate di fenomeni quali: terremoti, impatti di corpi celesti, alluvioni, mutamenti climatici.... Si possono analizzare facendo riferimento ad altre discipline che se ne occupano approfonditamente per altri scopi o studiando le fonti scritte, orali, iconografiche, che ne parlano.
Nessi con l'origine	Fonti dirette	Sono tutte quelle prodotte direttamente dalle situazioni, dai personaggi, dai fatti di cui ci parlano. Per esempio sono fonti dirette i reperti archeologici e le testimonianze, cioè oggetti che portano segni concreti dell'usura o delle azioni per cui sono stati strumenti e testimonianze di chi ha visto con i propri occhi il realizzarsi di fenomeni, fatti e cambiamenti.
	Fonti indirette	Queste, per contro, sono fonti che consentono solo una ricostruzione, meno affidabili perché frutto di testimonianze indirette, di racconti tramandati più volte o di notizie apprese da altri, non riferite da testimoni diretti. In realtà, più che di fonti, si dovrebbe parlare di elementi diretti e indiretti delle fonti. Queste infatti sono «poliedriche ed ibride» ¹ poiché possono fornire informazioni molteplici e diverse in base a come le si interroga. Una fonte diretta, può darci informazioni che non erano nelle intenzioni di chi l'ha prodotta contenendo quindi elementi indiretti.
Forma	Scritta	Leggi, bolle papali, codici, statuti, atti e documenti finali relativi a certe attività, censimenti, rilevazioni, registri parrocchiali, sono tutti esempi di fonti a carattere documentario che si possono suddividere a loro volta in fonti quantitative (quando riportano conteggi e censimenti) e seriali (quando forniscono indicazioni sulla successione o la ripetitività le caratteristiche dei dati)
	Documentarie	

	Non scritta	Narrative	Epistolari, diari, racconti, sono tutti esempi di fonti narrative attraverso le quali ci vengono raccontati episodi, esperienze, pensieri, che possono fornire quadri abbastanza completi delle epoche passate o di determinati contesti ma in merito alle quali occorre sempre verificare (soprattutto per quanto concerne le narrazioni) che non vi siano finalità encomiastiche sottese.
		Orali	Sono tutte le informazioni che per lungo tempo si sono conservate senza mai essere fissate per iscritto. Con ciò si intendono sia i racconti e le leggende tramandate a voce grazie alle narrazioni che le hanno perpetuate di generazione in generazione, sia le attestazioni che per un certo periodo sono sempre e comunque mantenute in forma non scritta nella mente dei testimoni, anche quando essi siano diretti. Si deve ricordare che tradizioni, miti, fiabe, leggende, sono state tramandate in forma orale per molto tempo prima divenire fonti scritte. Si possono considerare rientranti in questa categoria anche le fonte sonore e musicali che fanno parte del patrimonio culturale dei popoli e che ne costituiscono elementi di documentazione.
		Iconografiche	Sono immagini, che si ispirano alla realtà o alla fantasia. Possono essere fotografie e in questo caso hanno un elevato grado di attendibilità poiché rappresentano un paesaggio così come si presenta (volendo tralasciare le possibilità di distorsione o manipolazione date dalle nuove tecnologie) oppure rappresentazioni pittoriche (disegni, decorazioni, quadri,...). Nel secondo caso, l'analisi richiede una particolare attenzione alle intenzioni dell'artista e al suo punto di vista. Sappiamo bene che la rappresentazione di uno stesso oggetto da parte di osservatori che occupano posizioni differenti rispetto a questo, possono essere talmente diverse da sembrare immagini di oggetti differenti. Inoltre, soprattutto in passato, i pittori lavoravano su commissione e spesso le loro opere avevano un carattere celebrativo che tendeva quindi ad enfatizzare la bellezza e la grandezza di alcuni aspetti della realtà, a scapito di altri.
		Virtuali	Sono fonti che otteniamo dall'utilizzo di strumenti tecnologici i quali ci consentono una ricostruzione di parti di reperti andate perdute o di scenari e paesaggi, oggi inesistenti.
Finalità		Volontarie	Sono tutte quelle prodotte per trasmettere delle conoscenze, non necessariamente di tipo storico.

Non volontarie

Sono quelle prodotte senza alcuna intenzionalità. Ne fanno parte tutti gli esseri viventi che testimoniano il loro tempo mediante il loro essere ed essere in un certo modo, e i resti o gli avanzi. Con questi ultimi si intendono quegli oggetti, prove, tracce che ci offrono informazioni per il loro stato, per il modo in cui si sono conservati o confezionati. Costituiscono degli indizi che probabilmente nessuno ha mai pensato di produrre e che tuttavia oggi sono di fondamentale importanza per la comprensione del passato. Si possono citare in proposito manufatti, oggetti di uso comune, spoglie e addirittura dialetti e onomastica, usi e tradizioni che ci riportano modi di vivere e credenze, valori e fede di uomini che non ci sono più.